



Associazione di Promozione Sociale ValsuganaAttiva  
Via San Giuseppe 19  
38050 Roncegno Terme  
C.F. 90015140222  
www.valsuganattiva.it  
info@valsuganattiva.it

Comune di Borgo Valsugana  
Piazza Degasperì 20  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
c.a. Sindaco Fabio Dalledonne

## **Oggetto: Osservazioni conclusive sulle indagini condotte sulle matrici ambientali in località Prae.**

I fenomeni meteorologici sono fattori che incidono significativamente sui corpi discarica situati nel territorio comunale, sia dal punto di vista della cessione di elementi chimici nelle falde sia per quanto riguarda la stabilità idrogeologica. Le nevicate abbondanti, unite a gelate notturne e alle piogge persistenti di questo periodo acuiscono il fenomeno. Poiché recentemente l'associazione ValsuganaAttiva si è dedicata ad una discarica in particolare, quella delle Prae, appare opportuno ricordare il problema, lasciando traccia scritta dell'incontro tenutosi in Comune il 14 novembre 2012, fra associazione, amministrazione e responsabili dello studio tecnico commissionato dal Comune di Borgo<sup>1</sup>.

La presente memoria servirà quindi a indicare i punti di contatto che sono emersi, ma anche a sottolineare quelli rimasti in sospeso, definendo l'attuale posizione dell'associazione sulla vicenda.

Durante l'incontro ciascuna delle tre parti ha delineato e approfondito il proprio punto di vista sui vari argomenti, in particolare sul merito della Relazione Tecnica ISER<sup>2</sup> e sui rilievi alla stessa già rivolti dall'associazione con due lettere<sup>3</sup>.

Con la lettera del 17 agosto 2012 infatti Valsuganattiva:

- *contestava* l'affermazione della Relazione Tecnica (p.31, punto 4) "la scoria è assimilabile

---

<sup>1</sup> Sulla base della richiesta scritta di incontro tra rappresentanza di Valsuganattiva e di ISER presso il Comune, consegnata al Sindaco dal Presidente di ValsuganAttiva in occasione degli incontri "Domande al Sindaco" del 22/10/2012.

<sup>2</sup> Relazione Tecnica ISER del 16/07/12 concernente "Caratterizzazione dello stato delle matrici ambientali nei pressi dell'ex discarica di rifiuti speciali/industriali loc. PRAE – Borgo Valsugana (Tn).

<sup>3</sup> Lettera 17/08/12 e integrazione del 18/09/12 entrambe protocollate.

- per cessione ad un rifiuto inerte”;
- *rilevava* altresì l'incongruenza dei risultati al test di cessione riportati in Tab 7.5, p. 31 e rapportati ai limiti del D.M 05/04/ 2006 n.186; i medesimi risultati analitici apparivano in Tab 7.4, p.30 e rapportati ai limiti assai meno restrittivi previsti dal D.M. 27 settembre 2010 Tab 5 (per rifiuti non pericolosi);
  - *affermava* di non ritenere sufficientemente espletate o concluse le indagini entro e intorno alla discarica Prae; l'affermazione si basava (anche) sulla constatazione che nella Relazione Tecnica ISER **non** si faceva cenno ad ulteriori approfondimenti.

La fondatezza dei rilievi fatti da ValsuganAttiva è stata riconosciuta da ISER, verbalmente durante l'incontro (min.60.03)<sup>4</sup> e in forma ufficiale menzionando il documento datato ottobre 2012 e avuto in fotocopia a fine incontro "Integrazione alla Relazione Tecnica". In esso si prende atto di un errore in fase di analisi c/o Dolomiti Energia e si afferma nelle conclusioni:

- "la scoria **non** risulta assimilabile ad un rifiuto inerte bensì a un rifiuto non pericoloso"
- "..... si suggerisce comunque di effettuare un monitoraggio trimestrale per un periodo di 24 mesi".....

Queste affermazioni sono certamente un punto d'incontro con le posizioni dell'associazione, la quale può dirsi soddisfatta del passo avanti verso una maggior attenzione e controllo della situazione.

Tuttavia l'associazione non ritiene sufficienti le motivazioni esposte a sostegno della rappresentatività dell'intero corpo discarica, sulla base dei campioni prelevati il 6 giugno ai margini della stessa, lungo la trincea scavata ai primi di maggio. Se è vero che i prelievi devono corrispondere a parti coerenti dell'intero, è questionabile considerare di minima rilevanza alcune componenti (matrici fini) che risultano, anche dalle stratigrafie allegate alla relazione ISER, presenti in maniera non marginale.

Tale problematica è emersa durante l'incontro in merito alle contestate differenze di modalità nella raccolta e confezione dei campioni lungo la trincea, rilevabili dai verbali di prelievo del 6 giugno 2012: di pezzatura eterogenea quelli di ISER, più fini ed omogenei quelli di APPA-NIPAF.

Durante l'incontro del 14 novembre emergeva che:

- a) le modalità dei prelievi sottendevano finalità di indagine differenti (min. 00.41-00.49)
- b) né ISER né il Comune erano a conoscenza delle tre analisi APPA-NIPAF.

All'oscuro di questi fatti, ValsuganAttiva non poteva non sottolineare che due delle tre matrici fini presentavano al test di cessione valori di Piombo (Pb) e Cromo (Cr) particolarmente rilevanti e

---

<sup>4</sup> Registrazione audio (2 ore e 45 minuti) dell'incontro avvenuto il 14/11/2012 presso il Comune di Borgo.

pertanto ragionevolmente accostabili a quelli della scoria macinata rilevati da APPA ma non da ISER-Dolomiti Energia. ISER invece riteneva che le tre matrici fini rappresentano qualche secchiello (min.00.46) affiorante in trincea e pertanto di scarsa rappresentatività nel corpo trincea. Che non si tratti di qualche secchiello emerge dal verbale di prelievo, firmato anche da ISER, che afferma: *“il campionamento di matrici fini è stato effettuato alle progressive 6-12-19.5 m e a profondità comprese tra 60 e 200 cm. Ciascuno dei tre campioni è composto da più apporti prelevati sul fronte trincea dove il rifiuto appariva omogeneo per granulometria e colore”*. Tenuto conto di tali modalità di prelievo, ValsuganAttiva ritiene che le tre matrici non possano essere declassate a **minime** presenze di dubbia rappresentatività; ritiene per contro che esse costituiscano fonti diffuse di rilasci chimici evidenti nel fronte trincea.

Successivamente all'incontro del 14 novembre, ValsuganAttiva ha potuto visionare le stratigrafie<sup>5</sup> dei sondaggi interrotti a -14 e a -10 m. Risulta che scorie ed elementi di fonderia (di varia pezzatura e colorazione) sono immerse in "matrice limosa di colore grigio scuro". Matrici limose di questo colore non sono segnalate nelle stratigrafie dei piezometri PZ1 e PZ2 esterni alla discarica. Da questi dati si desume che le matrici di colore grigio scuro corrispondono alle matrici fini campionate in trincea da APPA-NIPAF; se così, queste ultime rappresenterebbero tutt'altro che qualche "secchiello-macchietta" bensì elementi a vista di una rete matrice ubiquitaria nel corpo discarica.

Relativamente alle scorie si sottolinea che il campionamento (condiviso) effettuato in trincea è una specie di ripiego indotto dalle difficoltà tecniche incontrate nei carotaggi programmati ma inconclusi all'interno del corpo discarica: la presenza di blocchi di ferro è ritenuta ostacolo insuperabile all'avanzamento del carotiere. Ci si domanda: tali blocchi di ferro sono stati avvistati nel corpo trincea? Se no, viene meno un elemento costitutivo di rappresentatività del fronte trincea; se si, era opportuna una adeguata descrizione e verifica della loro macinabilità. Il Manuale UNI 10802 (1999) segnala a pag. 79 di 120 che i materiali non macinabili, per esempio parti metalliche, devono essere separati ed il loro peso e natura registrati nel rapporto di prova.

Relativamente al terreno raggiunto dai sondaggi S001 e S002, si legge in nota alle analisi APPA<sup>6</sup>: sono presenti frammenti di ferro metallico e/o frammenti di scoria. Il test di cessione indica valori di pH 9.8, 10.2, 11.0; il terreno con pH 11.0 conducibilità el. sp. 4/5 volte più elevata e maggiori contenuti di vari metalli tra cui Cromo totale ed esavalente è quello S002 (-5 -6m) più vicino alla

---

<sup>5</sup> Richiesta accesso informazioni ambientali, 18/12/2012

<sup>6</sup> R.P.La 02986, 7,8 riportate in allegato alla Relazione Tecnica ISER.

sovrastante discarica. Per queste caratteristiche si può ipotizzare una differente contaminazione dei terreni rispetto a quella indicata nella relazione ISER, intesa non in termini tabellari (soglie legali di contaminazione) bensì come “variazione della loro originaria composizione”<sup>7</sup>, verificabile peraltro con bianco prelevabile all'intorno della discarica.

Questo tipo di contaminazione costituisce spia di un fenomeno verosimilmente ubiquitario nel fondo discarica e verificabile secondo ValsuganAttiva con un terzo piezometro, cd. di versante, sospeso sulla falda del Moggio in regime di morbida. Con la sua realizzazione in prima berma, in posizione compresa tra i due piezometri PZ1 e PZ2 si potrebbe campionare lo spessore di scorie e i primi metri del sottostante terreno; le rispettive analisi chimiche (globali e test di cessione) rappresenterebbero utilissima integrazione di quelle già acquisite.

Roncegno Terme, 28 gennaio 2013

Il consulente tecnico

prof. Piergiorgio Iobstraibizer

Il presidente di Valsuganattiva

Walter Tomio

---

<sup>7</sup> espressione mutuata da pag. 159 della relazione su M. Zaccon del consulente della Procura, Dr. A. Iaccucci